Anno I. BUENOS AIRES, 3 SETTEMBRE 1876. N. 14

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S.·. M.·. M.·. A.·.

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE CANGALLO. 306 | ESCE TUTTE LE DOMENICHE | ABBONAMENTO MENSILE ps. 10 NUMERO SEPARATO »

Sedan

Ieri ed oggi la Colonia tedesca in Buenos Aires festeggia l'anniversario della memorabile battaglia di Sedan la piú grande e la piú celebre del secolo, per l'importanza storica delle sue conseguenze.

Pochi anni prima l'Europa intiera commentava ansiosa e trepidante ogni cenno del potente imperatore, che dalle Tuillerie guidava i fili della politica europea.

Dopo Sadovva peró che, segnando Solferino il primo, certamente segnó il secondo e piú potente passo verso l'unificazione della Germania, il prestigio napoleonico in Europa andó diminuendo, prestigio che le guerre del 1859 e 1866 avevano per appunto il fine di aumentare e rafforzare.

La Francia sentiva il bisogno di ristabilire con un colpo decisivo la scemata influenza e illusa in proposito alle proprie forze si slanciò, incauta in una guerra, che di disastro in disastro la trasse a rovesciarsi sul sanguinoso campo di Sédan.

Per quanto peró la giornata di Sédan sia stata per la Francia una tremenda sciagura pure dalle fumanti rovine del cruento campo di battaglia sorse ad essa una nuova éra di libertà e di morale e materiale risorgimento.

Quattro volte, nel 1789, nel 1830, nel 1848 e nel 1859 ruppe la Francia gli argini che arrestavano la libera circolazione della vita politica in Europa; esercitó sempre a proprie spese cotale iniziativa, feconda per gli altri, per lo piú funesta a lei medesima.

Cosí il generoso e nobile impulso del 1789 condusse la Francia, alla Convenzione, al Direttorio, all'Impero, e tutto sommato per lo meno le fece tanto male quanto bene; cosí la rivoluzione di Luglio, la piú saggia la piú politicá, la piú sinceramente entusiastica, che era del tutto giustificata dalla violente illegalitá del governo fu costretta a logorare il meglio delle sue forze nel conflitto contro l'insurrezione armata; cosí la guerra d'Italia fu il segnale del ricominciato moto unitario della Germania che iniziato a Solferino si compi a Sédan.

Se la Francia del 1866 e del 1870 avesse saputo essere grande, spogliandosi delle stolte pretese di supremazia europea, e avesse accolte come sorelle le due grandi nazioni alla cui unificazione essa tanto aveva contribuito, certamente non avrebbe avuto a soffrire le sciagure e le umiliazioni che vennero di poi ad affiggerla.

Ma essa, dopo aver dato generosamente il primo impulso al moto nazionale italo-germanico si oppose per arrestarlo e fu rovesciata.

Sedan fece la Germania compí l'Italia e rovesció la Francia ma moralmente e materialmente la rigeneró.

Quale spettacolo desolante infatti quello della Francia del 1870! Quante utopie! Quante pretenzioni e quanta impotenza! Quante temeritá e quanta codardia! Quanto strepito finalmente, quante ciance sonore, quante vaghe e nuvolose aspirazioni, e conseguenza di tutto ció, che diluvio di uomini mediocri, che pervertimento di costumi sociali in tanto disordine di idee e di azioni! Sédan ha purificato la Francia la quale da sei anni sta saggiamente dimostrando all'Europa che seppe far tesoro di quanto per esperienza propria ha saputo imparare.

APPENDICE

FANNY

Novella scritta appositamente pel Maldicente

DA ARISTEO

—

Continuazione

—o—

V.

La signora Carlotta.

—

Avrá avuto quarant'anni, piuttosto piccola, il suo viso portava delle rughe parecchie, si capiva peró facilmente che doveva esser stata bella. — Correva sempre da una stanza all'altra, spolverava i mobili, riponeva questo o quell'oggetto, aiutava la serva a rifare i letti.

La signora Carlotta era una gran buona donna in tutta l'estensione della parola; se vedeva che uno dei suoi giovani inquilini aveva scambiato la sera colla mattina e veniva a casa alle 7 antimeridiane, quando appunto ella appena alzata cominciava le sue operazioni giornaliere non sapeva trattenersi dal fargli un osservazione a rischio di prendersi un rimbrotto; a lei vecchia e madre sembrava di aver diritto di fare cosi; d'altronde si prendeva molta cura di quei suoi inquilini, si assumeva incarichi per loro, ne faceva pulire i vestiti che essi gettavano disordinatamente quá e lá e se poi qualcuno cadeva malato era proprio una madre per lui.

In certe cose chiudeva un'occhio, se un inquilino entrava in casa accompagnato da una persona velata non solo non si curava di sapere chi si nascondesse sotto quel velo, ma scappava nella sua stanza e vi si chiudeva dentro sin che passavano, guai alle padrone di casa curiose!

Dove non chiudeva un occhio si era sulla mancanza di puntualitá dell'affitto. Come potrá pagarmi due mesi un' altra volta se non puó pagarmene uno adesso? ella diceva ai suoi inquilini, ma poi finiva coll'accomodarsi; la spesa capirete non era eccessiva e non occorrevano dei progetti finanziari per regolare la cosa.

La signora Carlotta era rimasta vedova a trent'anni d'un impiegato governativo, che non le avea lasciato se non un buon nome ed una piccola pensione.

Aveva due figli dei quali l'uno si chiamava Prospero, l'altro Matteo, nomi poco poetici se volete, ma io non posso cambiarli.

Visto che la sua casa era troppo grande per lei e pei suoi ragazzi e considerate le sue condizioni finanziarie pensó di ricorrere ad una speculazione molto in voga in quella cittá, ad affittar stanze ammobigliate agli studenti. E cosi tirava innanzi da dieci anni. — Prospero era diventato sorvegliante di non so quali lavori e Matteo agente di commercio.

Peró in quei dieci anni non le era mai successo di aver un inquilino femmina. L'ingresso di Fanny nella casa della signora Carlotta fu un vero avvenimento dovuto all'ottima impressione che le fece la vecchia Anna recandosi in sui primi giorni a cercare un alloggio per la sua padroncina.

Dal canto suo l'Italia liberata dopo Sédan dalla tutela napoleonica poté finalmente prendere possesso della sua capitale compiendo cosí la sua unificazione. Le paure e le reticenze del ministero Sella—Lanza furono vinte dalla patriottica prepotenza della Sinistra parlamentare e del popolo intiero che ad ogni costo reclamava la sua Roma.

L'Italia entró d'allora in un periodo fecondo di pace e di riordinamento interno.

Le sue forze, benché sovente frenate e incagliate dalle reticenze e dalla poca energia de' suoi governanti presero poco a poco un rigoglioso e spontaneo sviluppo, conquistandosi cosí nel Consorzio delle nazioni quel posto onorato ed influente al quale oggidí si vede chiamata.

Tutto questo trionfo é dovuto, é necessario confessarlo, alla costanza ed al patriottismo del popolo italiano,, ed all' abilitá grandissima de' suoi uomini parlamentari i piú popolari, il cui procedere prudente e illuminato fu cagione che la Consorteria di Destra che con tanta forza si era raccozzata nella Camera, s'andasse dileguando via, via, quasi condannata dalla coscienza propria, e fiaccata da un sentimento di impotenza, cagionato non tanto dal numero de' suoi avversari, quanto dall'assoluto difetto d'ogni iniziativa sana e di ogni idea vigorosa.

E' stato il deperimento progressivo della Destra che agevoló la via di progredire alla Sinistra e gli ha fatto vincere circondandola nel Parlamento dauna ragguardevole maggioranza e nel paese da una meritata aureola di popolaritá, la quale son sicuro contribuirá ad incoraggiarla a seguire energicamente sulla via delle riforme e del riordinamento interno su cui si é posta.

Le ultime notizie d' Italia ci recarono dettagli della discussione del Senato per la determinazione dei punti franchi. Essa fu larga ed accalorata e l'Italia tutta si deve aver sentita gratamente sorpresa e confortata; sembra che quel vecchio corpo di Stato nel quale sono raccolti i veterani della scienza dell'amministrazione e della virtú italiana, e che gli uomini di Destra che tennero finora il potere, tendevano a mummificare, si senta anch'esso, col nuovo stato di cose, risorgere a nuova vita e il *Maldicente* se ne rallegra perché dalle sue illuminate discussioni l'Italia potrá sempre attingere parole di senno e di conforto.

Ritornando alla memorabile battaglia il cui anniversario é oggi festosamente celebrato da tutta la Germania, é consolante il poter constatare che i tedeschi onorando il giorno del loro trionfo, hanno sempre saputo nobilmente astenersi da triviali e rumorose dimostrazioni di gioia, che avessero potuto offendere le suscettibilitá della nazione sconfitta ben sapendo che questa non fu che la vittima del mal governo che per diciotto anni pesó sulle sue sorti.

Mercurio,

Finalmente il paese riderá.

Era giá piú d'un mese che il paese in continua convulsione pendeva (*non peró impiccato*) dalle labbra del signor Riestra, e Diomede nell'ultimo numero del *Maldicente* con mano maestra, tracciava l'altalena angosciosa che dominava la pubblica opinione relativamente a detto signore.

Fortunatamente i savii consigli del *Maldicente* furono ascoltati dal titubante ministro, e prova ne sia che lasciando l'invidiato portafogli, manifestó il desiderio d'entrare quale collaboratore del nostro Organetto.

Ahi! peró che ogni ben mondano é passaggiero! — Cessando il signor Riestra d'esser ministro, alcuni piansero, molti risero, poi tutti si poser serii, — si grattaron la zucca, e mirandosi vicendevolmente esclamaron. — Chi faremo adesso ministro d'azienda? — e qui, altro incubo, altre convulsioni, speranze, timori, gridi e pianto *e del Maldicente il canto.*

I provinciali non volevano fosse *Porteño*; — *los Porteños* non lo volevano provinciale. Se mitrista non soddisfaceva agli alsinisti e viceversa mitristi con alsinisti.

Frattanto il povero Nicola non mangiava, non dormiva, era sulle bragie — chi per una falda lo tirava e chi per l'altra — di qua minaccie, di lá preghiere, tutti lo fastidiavano e nessuno lo aiutava.

Oggi era Zorilla, domani Lafuente, poi di nuovo Zorilla ancora, indi Frias — finalmente Giovedí la *Tribuna* col solito bombo annunció che il ministro era fatto, nella persona del signor Don Vittorino de la Plaza — (senza indicare peró di qual piazza sia).

Tutti restaron colla bocca aperta, e si domandavano. Chi é costui? Alcuni dicevano ch'era giovane e di molto ingegno.— Altri lo contrario asserivano, esser egli troppo giovane e senza pratica alcuna negli affari.

Finalmente jeri si ebbe un po' di luce sul felice neonato.

Il paese deve felicitarsene, e principalmente Buenos Aires.

Eccone le doti indispensabili che gli valsero tanto onore.

Una volta stabilitesi Anna e Fanny non istrinsero troppa intimitá colla signora Carlotta, abbiam giá detto qual fosse il loro sistema di vita, uscivano di rado e sempre insieme loro due, il pranzo lo ricevevano dal trattore e per la signora Carlotta non avevano che un inchino quando le passavan dinnanzi.

Ció che peró non avviene in un mese, avviene in un giorno. — Nella vecchia Anna quel rompere cosí le antiche abitudini, il dolore morale, il pensiero di non sapere quale avvenire riserbasse il destino alla sua adorata padroncina avevano prodotto una indisposizione che ella cercó di nascondere quanto poté, ma che in fine un giorno la costrinse a rimanere a letto.

Quel giorno Fanny sentí il peso della sua nuova posizione; doveva ella andar a cercare un medico, a comperar le medicine, doveva provvedere a tutte le bisogne della casa?

L'energia non le sarebbe mancata, peró ella non conosceva le strade, non sapeva a chi rivolgersi; allora si decise, bussó all'uscio della signora Carlotta,

Questa a tutta prima credette che la sua bella inquilina si fosse decisa a farle visita, si affrettó ad alzarsi, e con tutta premura le offerse da sedere.

L'atteggiamento severo e la celeste malinconia che si dipingeva sul viso di Fanny la conturbarono, questa espose il motivo della sua visita.

La signora Carlotta come seppe di che si trattava parve tramutarsi, offerse tutto ció che poteva offrire, disse che ella medesima avrebbe assistito l'inferma, chiamó Prospero e lo mandó a cercar un medico, chiamó la serva e le ordinó di portar una tazza di brodo ad Anna, poi seguí Fanny nelle sue stanze

Dopo che ella le aveva affittate era la prima volta che vi entrava, sembravano essersi modificate sotto l'influenza della donna elegante; quel lieve disordine quasi cercato come la civettuola cerca che un riccio dei suoi capelli le scappi sulla fronte, quei nonnulla di cui i piú fan senza e che a certuni sembrano indispensabili, sparsi quá e lá a caso, dei fiori in vasi graziosi, un lieve profumo nell'aria sembrava aver dato altra vita a quelle stanze.

Da quel giorno la signora Carlotta prese a frequentare ed á porgere alla povera Anna i soccorsi piú affettuosi e questa, grado, grado, si rimise. La sua malattia era piú che altro morale e morali erano piú che altro i mezzi con cui la curarono.

Quando la vecchia Anna si fu rimessa, Fanny credette di dover accettare i calorosi inviti che le faceva la signora Carlotta di passar la sera da lei e cosí cominció la loro intimitá.

La signora Carlotta aveva un piano se non antico quanto lei poco meno e soleva sempre dichiarare che quantunque non se ne intendesse, pure la musica le piaceva tanto e Fanny compiacente suonava; la signora Carlotta aveva una passione speciale poi per la *Stella Confidente* e Fanny gliene dava una satolla tutte le sere.

Vedete bene mie belle lettrici che la sventura avea un po' corretto la fanciulla orgogliosa che soleva impor agli altri i suoi capricci e che ora invece seguiva quelli degli altri.

Adolfo venne ad abitare in casa della signora Carlotta pochi giorni dopo che questa era entrata in intimitá con Fanny. — Come l'avesse veduta la prima volta ve l'ho detto nell'ultimo numero.

Nel prossimo vi diró come procedessero le cose.

(Continuerá).

Prima dote indispensabile é avvocato.
Seconda » » é provinciano.
Terza » » é avellenadista.
Quarta » » é un b l giovane......
Quinta » ,, non ha mai fatto nulla.

Bravo Nicola; il *Maldicente* si congratula teco, ammira la tua perspicacia e se non fosti tanto piccolo direbbe che sei un grande. — Plutone peró che per lunga esperienza d'anni, conosce le cose di questo mondo, osserva, che ad onta di tante invidiabili doti, il signor Don Vitorino de la Plaza non sará mai un gran uomo né un gran ministro, per la semplicissima ragione del suo nome ridicolo. Non v'é cosa che nuocia tanto a questo mondo quanto il ridicolo, — e su tal proposito mi ricordo d'un povero artista in Italia che possedeva un genio immenso; era pittore e in varie esposizioni i suoi quadri furono giudicati sempre i migliori — eppure, cosa strana, fu sempre povero e per vivere dovette farsi imbiancatore. — Avea nientemeno che la disgrazia di chiamarsi Deograzis Lasagna.

Come era possibile non solo l' esser grande ma semplicemente artista con un tal nome?

Se Rafaello, Michelangelo o Cesare si fossero chiamati Deograsis-Lasagna o Calocero credete forse che sarebbero stati tali?

Il divin penello del Lasagna!
La trasfigurazione del Calocero!
Lasagna a Farsaglia!
Il giudizio universale del Deograzis.
Lasagna passó il Rubicone, Calocero nelle Gallie ecc. ecc.

Il mondo avrebbe riso — e col suo riso li avrebbe morti. Percui Plutone preconizza che il signor Don Vitorino de la Plaza volere o non volere fará rider molto il paese e questo credo sará il suo maggior merito, poiche di ridere si ha tanto bisogno.

Plutone

Cerbero Feroce!

—

Sconsigliato! — Chi ? ma chi, t'indusse a lasciare la tana tua infernale, per venire a latrare caninamente alla porta degli *Onnipossenti Dei?*—Non paventi tu l'ira de' *Numi* sdegnati?—Non sai tu disgraziato, che d'un sol colpo noi potremmo schiacciare le tue teste; e ricacciarti nel tuo infernal soggiorno?

Orrrrrore!!!!—Spiattellare al mondo intero le nostre magagne i difetti nostri!!—Dire che il Giornale da noi redatto, esce pieno zeppo di spropositi; e quel che piú a me importa, calcare la penna su di me! sopra *Lino*!!!—Saró un *Dio* di carta pesta, in fotografia, in fototipia se lo vuoi:—ma sono un *Dio*.—Intendi sciagurato?—Mi dicesti di essere meno ligio in musica e canto; ma cosa vuoi ch'io parli male di cose che vanno bene? pretendi ch'io trovi il pelo nell'uovo, eppure novello Aretino dica male di tutto e di tutti? Mi consigli di essere piú scaltro, entrare nelle quinte; rivelandone in certo qual modo i segreti. Cerbero inumano, guardiano di satanasso, questa é roba ch'io lascio al *Porteño*, il *Maldicente*, non puó né deve imbrattarsi di simil materia.

Prima che il grande *Minosse* ti giudichi, io vo' darti severa lezione. A ugual tenzone io ti sfido: aspra e lunga sará la lotta, il só, ma i sommi *Dei* da me invocati mi ajuteranno. Lá, sul *Davidico Bigliardo* t'aspetto, e vedremo chi prima di noi due ai trenta punti arriverá; e s'io perdo, da genoroso qual sono ti daró la rivincita; ma se vinco, non chiederla, la chiederesti invano a

Lino

Spauracchi

—

Come Colui che da rimorsi affranto
Trema al piú lieve sospirar del vento
E ad ogni passo pargli udir fratanto
Un vindice eccheggiar cupo lamento
Onde avilito, tremante e quasi ossesso
Ei paventa d'ogni ombra e di se stesso.
O qual gatto affamato e timoroso
Sta divorando il giá rubato lardo
Ma conscio del suo fallo, sospettoso
Vibra per tutto l'intranquillo sguardo
Temendo ognor che a terminare il giuoco
Con un buon baston gli sopraggiunga il cuoco.
Tal di dubbio ripieno e di sospetto
Schiude gli occhi l'incerto Presidente
Dal suo *Procustico* ambizioso letto
Ingombra di perigli l'egra mente;
E ad aggravar del Plata le sciagure
Sogna vegliando effimere congiure.
Quá scorge di Bookard l'orda famosa
E crudeli falangi petroliere
Lá di Mitre l'immagin minacciosa.
D'Arredondo costa, l'oride schiere
Lá Giordanisti, e turba correntina
E ovunque l'ombra del suo amico Alsina
Ed é per cio' che nel continuo orgasmo
Di sconvolta e traviata fantasia
In preda sempre al piú crudel morasmo
Ricerca i Congiurati in sulla via
Per fare poi d' ogni fedel minchione
Un prottotipo di rivoluzione.
Perció succede il caso singolare
Che in un paese pien di libertade
Non haï la libertá di passeggiare
A tuo gusto e piacer per le contrade
Senza che spesso ti succeda il caso
D' aver due bajonette sotto il naso.
Per fermarti improvviso su due piedi,
E chiederti chi sei, dove sei nato,
Ove vai, cosa fai, dove risiedi,
Se sei di *armstrong* opur di *crupp* armato,
E qualche volta dopo il formulario
Ti consegnano in man d' un commissario.
Come successe a certi *semidei*
Quí di passaggio in terrenali Spoglie
Che attorniati da scribi e farisei
Tradotti fur in *polizizsche* soglie
Mentre riedean per la notte bruna
Da un escursion del mondo della luna.
E l'altra sera, di recente data
Fu l'illustre signor nostro ministro
Semi aggredito della forza armata
Ed ei concetto avrá un pensier sinistro
Del reggime attual repubblicano
Nell'Argentino suol Americano.
Inoltre questo, una rivoluzione
Fa capolin trentasei volte al mese,
Ed ecco reggimenti in confusione
Tutelar notte tempo il bel paëse
Mentre tranquilli, numerosi indiani
Rubando buoi, trucidano Cristiani.
Gli agenti ancora della polizia
Onde far preda di cospiratori
Della cittá abbandonano ogni via
Lasciando aperto il campo ai truffatori
Cosí borsa se l'hai e l'oriuolo
Cadon spesso fra man d'un mariuolo.
Ma a compensar de Mardochei il vuoto
Rigurgita in teatro e nei caffé
Il questorin ad ogni sguardo ignoto
Azzimato *Lion* in *frac parè*
E tu in grazia a cotanta cortesia
Siedi tranquillo al lato d'una spia.
E tutto questo lo si deve in forza
Dell'aura popolar di chi governa
Ed alla smania con che ognun si sforza
D'andar cercando guai con la lanterna
Immolando alla lor stolta ambizione
Gli interessi e il decor della nazione.

Apollo.

Corrispondenza dalla Palude Stigie.

—

Mi recava al Mercato Vecchio, come uso fare ogni dí alle 6 del mattino, per smerciare le carote di cui tanto abbonda l'orto di Vertunno.

In questi tempi che tutti pensano alla terribile crisi che minaccia il paese, sarebbe un gran torto per taluno che non vi pensasse. Ecco perché io, venditore di carote per procura, mi chiedeva:

Qui non abbiamo una zecca, quindi non si coniano monete. Perché non si pensa a fondarla e ad arricchire cosi il paese di moneta propria esclusiva? Di minerali é ricca assai la Republica Argentina e se di oro essa fosse scarsa, gli ortolani del mio stampo potrebbero benissimo dedicarsi a null'altro che alla piantagione delle carote, per somministrare alla nuova zecca qualcosa che si conierebbe assai piú facilmente dell'oro.

Il Governo attuale avrebbe ragione di menarne vanto e di piú si farebbero conoscere per ogni dove i dottori Avellaneda ed Alsina effigiati. Dico di questi, perché sulle due faccie della moneta di carota si dovrebbe ommettere quella della Republica. All'erta ortolani.

Ma mentre cosi ragionava ed era contentone del ritrovato, veggo passare l'ex ministro Della Riestra. Ecco un uomo di poco slancio, diceva e non perdeva d'occhio quel disgraziato che nella disperazione rinunciava al piú caro dei portafogli. Se fosse stato ortolano, avrebbe forse assicurato il suo trionfo nel color giallo delle carote. Non sorride a tutti l'ingrata fortuna!

E via a passo celere verso il Mercato Vecchio. Ma che volete; inciampo in un pretaccio diretto alla chiesa delle monache per dirvi la primissima messa, quella delle serve e dei ladri ch'han consacrato la notte al bene del prossimo. Non istupite: vanno anch'essi alla messa, dove si alleggeriscono per grazia del loro Dio dei commessi delitti per ricaricarsi poi la notte seguente.

L'incontro di quell'anima nera mi rammenta di nuovo la crisi, ed ancor io per amor al prossimo penso al nuovo ministro delle finanze. La mia mente in quel mattino era degna d'un diplomatico.

S'io fossi stato il nuovo ministro prescelto mi sarei presentato al timido Don Nicolas, e sicuro dei fatti miei, ecco come mi sarei espresso: Eccellenza; il vostro portafogli lo accetteró a questa condizione. « Si dichiari ogni bene ecclesiastico, bene dello Stato. » In queste poche parole sta per intero il mio programma.

Ed avrei seguitato poi, facendo comprendere all'illustre Presidente che tal programma salverebbe l'onore della Republica.

I beni immensi accumulati dai parassiti della societá, servirebbero a sfamare e vestire l' infelice soldato che muore di freddo e di fame; a pagare chi logora la propria esistenza per dare alla patria onorati cittadini ed al mondo uomini utili alle scienze; a soddisfare gli obblighi dello Stato verso i capitalisti stranieri; a procedere con alacritá nei lavori destinati a scongiurare ogni sciagura avvenire, a garantire di fatto la conservazione di quella potente forza che contribuisce al progresso ed alla civiltá di questo giovane popolo, l'immigrazione.

Ogni paese colto del vecchio e nuovo mondo tributerebbe un meritato omaggio al Governo Argentino.

Ed avrei terminato cosí: i gesuiti, i preti, i frati sono la nostra irreparabile rovina. Il bando dunque per tutti costoro. I loro beni che posseggono indebitamente saranno l'áncora di salvezza della Republica nella crisi attuale. Dunque la loro confiscazione. Se vi piace Eccellenza, sono vostro; se titubate o aspettate il consiglio della presidentessa delle dame di misericordia, vi saluto.

E con tutto ció non era ancor giunto al mercato. Il pensiero corre rapido piú assai delle gambe.

E se fosse il nuovo ministro egli stesso un gesuita, a che varrebbero le mie riflessioni? Andava ripetendomi. Ma quella mattina io era un vero uomo di stato.

Se é un gesuita il nuovo ministro, puó anch'egli salvare il paese dalla crisi. Ecco come dovrebbe agire. Propone la creazione di titoli di nobiltá republicana. E non sarebbe ridicola la proposta. Forse che si debba esser nobili soltanto aristocraticamente? Si deve poterlo essere anche republicanamente. S'intende che questi titoli di nobiltá sarebbero venduti per forti somme conformemente al grado cui appartengono. Lo smercio poi sarebbe garantito. Basti il vedere l'affetto sviscerato dei ricchi argentini alle livree. Manca l'aggiunta degli stemmi; la mania pur troppo si riscontra.

E' sciolto il problema pel ministro delle finanze che fosse gesuita.

Andando ad effetto, i padri della patria dovrebbero, per riconoscenza, conferire gratuitamente i primi tre titoli di nobiltá republicana a Don Faustino, a Don Federico ed al superstite dei Catriel. Esempio alle republiche, d'onorare i cittadini benemeriti della patria. Sul ¿corso di Palermo si metterá in vendita il resto della nuova merce.

Giungo al Mercato Vecchio: in un batter d'occhio smaltisco le carote, come si trattasse di smaltire il *Maldicente* e volo dall'ortolano Vertunno a consegnargli la somma ricavatane. Mancavano quattro *reales* che diedi ad un invalido, reduce delle patrie battaglie (argentine). Questi preferirebbe il ministro non gesuita.

Dalla sua tana

Cerbero

Fiori settimanali

—

La settimana fu feconda di pioggia. Santa Rosa pagó abbondantemente il suo tributo, come patrona di queste alme contrade.

Credo che avrá calmato un poco gli spiriti effervescenti, di chi regge le sorti di questa Exma Republica, che non vedono che cospiratori in ogni parte, ed ora si potrá passeggiare un poco piú liberamente senza il pericolo di essere fermati, e costretti a subire un interrogatorio ad ogni corpo di guardia; come avvenne sabato scorso al nostro ministro signor marchese Spinola, mentre transitava tranquillamente per Piazza Parque, accompagnato da alcuni altri signori; buon per lui che fra gli accompagnanti se ne trovava uno molto conosciuto in quei paraggi, ed é bastata la sua dichiarazione, perché quel Comandante del posto facesse le sue scuse al signor ministro lasciandoli continuare il loro cammino.

Questo fatto avrá somministrato al signor marchese Spinola, una prova, della libertá che si gode nella migliore delle Repubbliche nei migliori dei mondi possibili!!!

—

Alla serata del Circo a favore dell' Ospedale Italiano fra le molte signore che vi assistevano c erano due argentine sposate con nostri compatriotti che dissero di non aver compreso bene la pantomina perché rappresentata in italiano; ecco una buonissima ragione!!!

Il signor Guillaume dovrebbe tener calcolo dell'osservazione.

—

Arciamabilissimi lettori! Non ignorerete che per raccogliere notizie o dei fiori, fa di bisogno passeggiare in lungo ed in largo tutta quanta la cittá; ma chi avrebbe osato affrontare il vento, la pioggia, le ponzacchere, le contrade cambiate in torrenti, e tutte le altre calamitá che infestano questa Atene nei tempi di pioggia? Io no per certo, avrei corso pericolo di annegarmi, o di sparire in qualche pozzo dei lavori di salubrificazione se avessi avuto il cappello a cilindro fenomenale che possiede il mio Direttore, e che conserva religiosamente per le grandi occasioni, allora sí, sotto a quelle enormi tese avrei osato sfidare le intemperie di tutto le Sante Rose, Ramon y C.a ma non avendolo, me ne stetti pacificamente in mia casa, e per mancanza di fiori voglio fare un po' di *Bombo*, ad uso *Porteño.*

—

Ci é grato constatare i progressi fatti dalla brava Societá drammatica Vittorio Alfiori, facciamo le nostre sincere congratulazioni al distinto suo Direttore sig. Rossotti, che con indefesso zelo e pazienza, seppe formarsi degli Allievi meritevoli di ogni lode.

Questa sera al teatro dell' Opera, dará questa brava Societá — La morte civile — a beneficio del Direttore sig. Rossotti, chi conosce questo dramma, sapá di quanta difficoltá sia la interpretazione, per le posizioni il piú delle volte false in cui l'autore ha posto i singoli personaggi, eppure, noi abbiamo assistito alle prove e possiamo assicurare che venne interpretata, e rappresentata dal sig. Rossotti, tale come l'abbiamo veduta dare, dai principali nostri artisti drammatici.

Siamo persuasi che la Colonia Italiana non vorrá mancare questa sera, di recarsi ad applaudirli; dimostrando loro, che gli sforzi da essi fatti, per il maggior lustro e decoro della nostra Colonia, vengono da noi apprezzati ed incoraggiati.

—

Si annunzia per Giovedí 7 del corrente un gran Ballo alla Societá Unione dei Comuni Italiani a beneficio di quel Corpo Filarmonico sí degno di encomio, da informazioni avute possiamo assicurare fino d'ora, ché sará uno dei piú brillanti, fra quelle dati nelle sale di questa Societá. Gli amatori di Tersicore guardino dal mancare.

—

Sul pacchetto Europa, che salperá da questa rada il 5 del corrente, partirá per Italia l'egregio nostro compatriota signor Davide Guillaume con tutta la Compagnia da lui diretta, un saluto di cuore al bravo Direttore ed agli artisti tutti, che tanti affettuosi ri-

co di lasciano in questa città.

Il sig. Davide Guillaume ha saputo acquistarsi non solo l'affetto di tutti i suoi concittadini, ma ben anco quello degli argentini, per le sue belle doti e generositá; che i venti gli siano propizi.

—

Gli Dei dell'Olimpo, mandano il loro saluto ai "Centauri, Isione, Chione, Nesso e Saggettario" che lasciano queste spiagge, per rivedere il bel cielo d'Italia. Siamo fortunati di poter annunziar loro un felice viaggio, pel semplice motivo che vengono trasportati su un vapore della Compagnia Lavarello, che oltre ad essere i piú comodi, ed i meglio serviti fra tutti quelli che approdano a queste spiagge, godono della protezione speciale dell'*Olimpo* giacché son essi che ci traspertano d'Italia, il nettare a noi che ti invia il nome *Proteo* nostro ambasciatore colá.

—

Sotto voce, e con tutto il riserbo, declinando ogni responsabilitá al *reporter* N. 999 diamo la notizia, che il ministro della guerra Alsina dicesi gravemente ammalato.

Ci viene asserito che in uesti passati giorni una cannoniera del Governo con ordine di partenza abbia dovuto rimanere in rada per mancanza di carbone poiché il fornitore esigeva che gli si pagasse il relativo importo anticipatamente. Sarebbe una splendida prova del eredito che gode questo serenissimo Governo.

Marte.

Teatro Colon

—

L'immortale Rossini soleva ripetere a suoi amici: per essere un buon artista ci vogliono tre qualitá: voce, voce e voce. La signora Alhaiza le possiede queste tre qualitá, e si fa applaudire ogni sera, tanto nella Traviata, quanto nella Lucia, la sua voce é fresca, robusta e intonata, gli mancano peró le corde basse; come alla maggior parte dei Soprani, e ci manca quel *Savoir faire* dei grandi artisti; il suo canto é spesse volte troppo staccato e scolastico, difetto che si nota nella maggior parte degli artisti francesi.

La signora Alhaiza che possiede veramente delle buone qualità, dovrebbe lasciare il teatro francese e dedicarsi alle scene italiane. Troverebbe un campo piú vaste per il suo talento, un pubblico meno indulgente meno appasionato, ma piú giusto.

Gli altri artisti se la cavano discretamente. Chi puó dimenticare la ultima compagnia che funzionó al Colon, puó passarvi in quel teatro un'allegra e brillante serata.

Quanto prima vi si dará l'Amleto, Opera grandiosa di Thomas e tutti gli artisti avranno campo di farsi meglio apprezzare ed applaudire.

Bino.

Piccola Posta

—

N:: Proteo::

Torino, sotto i portici di Po.

La S:: M:: M:: A:: ha ricevuto col massimo dell'*entusiasmo* la tua *formidabile* lettera assieme all'*ambrosia vinifera* che spedisti alla medesima attraverso al *Nettuniano* elemento. Quanto prima in una piú che straordinaria adunanza si delibererá *clandestinamente* sul modo piú opportuno onde onorare a guisa *splendida* la tua *incancellabile* memoria, Scarciofolo nell'*eccesso* della gioja, sta pensando *costruirti* un *indumento classico semitonale*, onde inviartelo per vie piú o meno *telegrafiche* assieme al *papiriografo*, documento degnamente *legalizzato* dal tuo generoso Pilade.

Fra breve io saró in possesso dei *famigerati* gusci *laguniani*, i quali formeranno l'adornamento principale del mio museo.

Quanto prima una lettera *mastodontica* ti aprirá gli occhi sui passati, eventi e ti sará spiegato il mistero in cui *giaci* tuttora involontariamente *avvolto*.

Che i *pampini* ti sieno propizi, e ti preservi il fato da *molteplici Mercuriali* intraprese.

Ricevi la M:: A:: da ogni singolo N:: e rinnova di spesso i tuoi *slanci sublimi*.

Tuo

AP....

La spiegazione della sciarada *Tu* fu mandata dalla signora A. C.

—

SCIARADA

A guisa d'esse il mio *primiero* é fatto,
A dirti il mio *secondo* i' non son matto,
Ed il *tutto* ti sembra cosa bella
S'egli ti viene da gentil donzella

Tutti quelli che manderanno la spiegazione di questa sciarada avranno in premio un istrumento indispensabile alle esigenze umane.

Ultima hora

—

Da informazioni avute sappiamo che la Commissione incaricata del Beneficio, pel nostro Nosocomio ha incassato dal impresa del Circo Guillaume la somma di $f. **17,170** m|c. quale dividendo spettante all'Ospedale. Avvertiamo che detta somma é quella ricavata dalla Bolletteria; senza contare le obblazioni.

Sappiamo inoltre che sino ad oggi la sud detta Commissione non ha ancora avuto una parola di ringraziamento pel signor Guillaume, ció che vogliamo sperare lo si fará prima della partenza. ¡Intanto si abbia quelli del *Maldicente*.

AVVISI

BRUNETTI

SARTO

IN

186 - Calle de la Florida - 186

AVVERTE:

che da oggi in avanti per favorire i suoi clienti *ritardatari* accetterá loro in pagamento alla pari e senza alcuna perdita i biglietti del Banco Nazionale.

Coloro che essendo debitori da oltre un anno non si presentassero nel termine di 15 giorni almeno per regolarizzare dovutamente i loro conti si vedrá con suo sommo rammarico eostretto a dare alla pubblicitá i loro nomi onde impedire ché per l'avvenire possino continuare ingannando coloro che in buona fede li servono.

Si offre una signora

per cucire e tagliare ogni classe di biancherie per signora e ragazze come anche per ricamare o marcare fazzoletti; procura altresi lavori pei magazzini d' abiti come vestiti, sottane mutande per donna e uomo gli taglia e cucisce con o senza recami il tutto a prezzi modici.

Le cuciture saranno fatte a macchina.

Tutti i lavori che le si affideranno li fará in casa propria, calle Artes N. 512, fra Montevideo e Garantias.

FARMACIA DELL'UNNO

LABORATORIO CHIMICO

DIRETTO DAL SIGNOR SILVIO BOARI

—

GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI

—

CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

M:

EMPRESA PRIVILEGIADA

DEL

IMIENTO IGROFUGO

Para sacar completamente la Humedad de los edificios

534 — CALLE CANGALLO — 534

—

JUAN POGGI

(PROPIETARIO)

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de tocas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas las principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazar á todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

La casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

SASTRERIA BRUNETTI

186 — FLORIDA — 186

—0—

Questa antica casa ha sempre á disposizione delle pratiche un assortimento di lusso e buon gusto in stoffe d'ogni genere.

M.

BOTICA DEL PLATA

CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO

—0—

BENDAZZI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIO
FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICHE E VENTRIERE
PER SIGNORE E BAMBINI
CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA

—

PREZZI MODICI

M.

LA ABUNDANCIA

GRAN FABBRICA DI

Cigarrillos Especiales

Premlati nell' Esposizione del Chili

CALLE DE LAS PIEDRAS ESQUINA A MEJICO

BUENOS-AIRES

Questa gran fabbrica da due anni stabilita nell'istesso locale che occupa attua'mente, e grazie alle cure del suo proprietario **D. M. Mendez de Andes** ottenne di portare la elaborazione doi **Cigarillos** ad un grado invidiabile e degno del maggior encomio.

Il tabacco che sempre s'impiega e del migliore e più puro che arriva dall' Avana al Rio della Plata, e la carta proviene dalle migliori fabbriche di Alcoy.

Oltre a trenta operai sono attualmente occupati nella fabbricazione dei famosi e speciali **Cigarrillos de la Abundancia** che furono accolti con tanto favore dal pubblico, mercé le eccellenti ed inimitabili qualità che li distinguono

I **Cigarillos especiales de la Abundancia** senza alcun dubbio sono oggi gli unici che godono la generale accettazione, ed anche gli unici che meritano il nome di **Especiales**.

Desideroso il proprietario di questa gran fabbrica di facilitare al pubblico l'aquisizione di tanto deliziosi **Cigarillos**, ha stabilito numerose agenzie e succursali tanto nella Capitale come nei paesi di Campaña e nelle Provincie interiori per la vendita all' ingrosso ed al minuto.

In BUENOS AIRES oltre la fabbrica, deposito centrale, sono incaricati della vendita all'ingrosso, ed accettano qualunque commissione per importante che sia.

I Signori — Trelles, Garcia y C., Necol, Arabehetti hermanos, Labarte Dirube y C. Santiago Nocetti y C., Herraiz y C. y Vicente José Caride.

In Lobos, Don Beltran Lafitte; in Cañuelas, Sr. Benito Campaña y C.; in San Pedro, Don Vicente Catoira; in Junin, Don Marcial Garcia; in Mercedes, D. Santiago Oliver; in San Martin, D. Luis Lopez; in Chascomus, D. Angel Blanco; in Carmen de Areco, sig. Gaetano Suchez y C.; in Rauch, Sig. Romariz y Martinez; in Gualeguay, sig Q Pensoti y C.; nel Paraná, D. Riccardo Vadillo; in Mendoza Sig. Mernis y Valentin; nel Bragado, Don José A. de San Martin; in Monte Caseros (Entre Rios) Don Rosalino Villamia, in Gualeguaychú S g. D' Acosta y Nuñez.

NON SI DIMENTI HINO

LA

FOTOGRAFIA DEL FUEGO

160 — ESMERALDA — 160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—o—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo

Luigi Pozzi.

M.

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPACHA — 134

In questa casa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera Nebiolo, vino bianco, ecc grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La casa stessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dispaccio in bottiglie da litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famiglia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

M.

FRANCESCO TUALDO y C.

AVVISANO che hanno recentemente aperto al pubblico servizio ed a comodo dei proprietarii come degli inquilini un agenzia da Muratore incaricandosi tanto della costruzione di una casa quanto delle piú piccole riparazioni come aprire o murare porte o finestre, accomodare pavimenti di legno o mattoni e farli di nuovo, pozzi, cisterne soffitto di gesso o tela, ed infine tutto ció che possa abbisognare in una casa sia opera di muratore, falegname, fabbro, ferraio, pittore ecc.

Hanno operai in tutti i suddetti rami per attendere immediatamente a qualunque domanda.

Il servizio sará fatto con la medesima esattezza ed a prezzi modici.

L'agenzia sta aperta per tutto il giorno

306—CANGALLO—306

M.

---

117 - CALLE ARTES - 115

—o—

MASSARA PIETRO

OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi genere di orologi tanto da tasca quanto da sala come pure per la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro

A PREZZI MODICI

118 — Calle Artes — 117

M.

STABILMENTO MECCANICO

ORTOPEDICO

A. BELLEZZA

269 — CALLE SUIPACHA — 269

Entre Corrientes y Parque

—o—

Si fabbricano in questa casa

CINTI ERNIARI

su misura e dei sistemi piú accreditati.

Specialitá della casa sono:

I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI

riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.

Apparati per correggere le deformitá del corpo d'ogni classe.

CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE

id speciali per ernie ombellicali, e per malattie d'utero.

Si fanno istrumenti di chirurgia di commande.

Cinti e fascie all'ingrosso.

268, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M.

Consultorio Medico Specialista

delle malattie del petto nervose e segrete

Sistema Eclettico Medicine Vegetali

Innumerevoli sono gli ammalati che possono dar testimonianza della efficacia di tal sistema per essersi radicalmente ristabiliti da malattie infiammatorie e croniche, che avevano ricorso a tutti i mezzi terapeutici conosciuti fino ad oggi.

Ogni ammalato innanzi di cominciare il metodo curativo é riconosciuto in detto Consultorio da varii Medici. Non sono ammessi quelli che dal Consulto risultasse non potersi garantire loro la completa guarigione.

Le persone che vanno al detto Studio Medico non pagheranno fino a che non stianogompletamente sane.

Per ogni visita a domicilio 50 ps. m/c. Per operazioni chirurgiche, a convenirsi.

La persona che si fa carico dell'assistenza degli ammalati é un Medico Chirurgo approvato dalla facolta di Medicina di Buenos Aires.

Corrito 132, dalle 12 alle 5 della sera

Alle Domeniche dalle 10 alle 12 ant. **M.**

CAFFE RISTORATORE
CROCE DI MALTA

115 - CALLE ARTES - 117

—0—

CUCINA ALL' ITALIANA

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENENZE

—0—

Aloggio per forastieri a prezzi modici

Servizio speciale per banchetti, lunc, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

M.

Articoli legittimi italiani

F. BERTUCH Y COMP.

UNICI INTRODUTTORI E RAPPRESENTANTI PER LE REPUBBLICHE ARGENTINE URUGUAY E PARAGUAY, DEL VERO

FERNET BRANCA

Il liquore il piú igienico conosciuto.

VERMOUTH DI TORINO

della stimata marca

GIU. BALLOR e Comp.

N. B. — Esistendo ancora partite vecchie di qualitá inferiore preveniamo che ogni cassa e bottiglia devono portare il nostro nome F. Bertuch y C.

BUENOS AIRES

—0—

VINI DI LUSSO ITALIANI, — Ricevuti direttamente dalle tenute de

BARONE B. RICASOLI

GENERALE J. RICASOLI

Cav. G. FOSCANELLI

ecc. ecc.

IL RINNOMATO

CHIANTI VECCHIO

marca Pasquale Cianfanelli

LIVORNO

Lacrima Cristi 1872

LEGITIMO

E QUANTITA D'ALTRI VINI **ITALIANI**

ESCRITORIO

224 - ESMERALDA - 224

LARIVADAVIA

GRAN FABRICA DE FIDEOS

Á VAPOR

1545 — Calle Rivadavia — 1545

BUENOS AIRES

FIDEOS DE TODAS CLASES — **SUPERIOR CALIDAD**

FIDEOS AL USO DE GENOVA — **VARIADO SURTIDO**

M.

Mansueto Savio

Professore di canto giá allievo del Regio Conservatorio di Milano.

Corrientes esquina S. Martin N. 102.

Dalle 8 alle 11 meridiane.

TALLER DE GAZ

ALFREDO CATTANEO

Si é traslocato nella calle

CORRIENTES, 361 tra SUIPACHA E ARTES

M.

In calle Cangallo N. 306, nella Redazione del *"Maldicente"* si assume qualsiasi lavoro attinente alla pittura sia decorativa, ritratti, caricature, aquarelli, vignette ecc. ecc.

A prezzo modico e con tutta puntualitá

M.

OCCHIO O SIGNORI !!

GRAN NEGOZIO DI FORAMGGI

326, CALLE CANGALLO, 326

FORMAGGIO PARMIGIANO,
FORMAGGIO SPECIALE
BUTIRRO FRESCO
ASSORTIMENTO IN
LATTICINI E UOVA

Prezzi Moderati

M.

LECCIONES DE FLAUTA

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI profesor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios á quien quiera ocuparlo para bailes con música a terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un reperterio nuevo y el mas electo

M.

SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

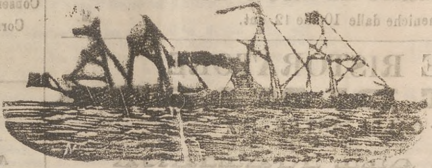
FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-MERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPORE



EUROPA

Partira il 5 settembre per Genova e Napoli

E SCALI INTERMEDII

NON TOCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGIO

1ª Classe pf, 170 oro. — 2ª classe pf. 130 oro 3ª Classe pf. 60 oro

Per merci e passeggieri dirigersi presso

GIOVANNI LAVARELLO

Call Reconquista N. 17 , di fianco al Consolato Italiano

Si rilasciano Biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti :

Da Napoli, Genova e Cadice pf. 60 oro 3ª cl

S — partenza da Genova é il 1 d'ogni mese p. m

FABRICA DE CAL PRIVILEGIADA

di

L. CERRANO Y COMP.

Calle de Garantias esquina á Paseo de Julio

Cal rive de Meldonado y de Queguay

Cal Apayada.

Dr. D. POLI

Medico, Chirurgo, Ostetrico, Laureato in Italia ed Austria

Si occupa delle malattie dei bambini, malattie Cutanee e sifilitiche.

Trattamento speciale del Croup ed Angina difterica senza canterizzazione.

Da consulte in casa propria dalle 1? alle 2 pom.

388—VIA URUGUAI—388

105 — 21a2

MARIANO E. SAUBIDET

REMATADOR

y

BALANCEADOR PUBLICO

488—Cangallo—488

Entre Cerrito y Libertad